

## CALCIO. Promossi e bocciati del '94. Bene Milan, Juve e Parma, male l'Inter e il Genoa

### Dodici mesi da incominciare

**BARI 5:** seconda in B l'anno passato, sesta in A nel campionato in corso dopo 14 giornate. Non c'è dubbio: il Bari è stato un protagonista del 1994. Sorprendente quanto l'allenatore, Materazzi, che a 49 anni ha realizzato il suo piccolo capolavoro, confermando la squadra che dominava fra i cadetti e inserendo nel collaudato gruppo - Biglia, Amoroso, Tovanieri - gli stranieri Gerson e Guerrero. Sette vittorie, sei sconfitte, un solo pareggio in questo tempo: o vince, o perde, e pensare che Materazzi era conosciuto come «mister X». Può solo peggiorare, peccato. L'asso della manica di questa prima parte della stagione è Tovanieri, che dopo aver deluso con Roma e Avellino, ha dimostrato, sulla soglia dei trent'anni, di saper segnare anche in serie A.

### Arrivato in A la delusione

**BRESCIA 5:** un miracolo italiano all'incontrario per il «Forlino-Carloni», d'altra parte il bravo Luceanu non può sempre stupire coi materiali che gli passa il presidente. Così, alla bella promozione in serie A raggiunta a giugno, ha fatto da pendente questo deludentissimo girone d'andata, solo 5 punti e nemmeno una vittoria. La cessione del numero 9, è stata determinante, il resto è stato fatto con un disastroso calciomercato, per giunta ripulito a novembre con altri drafti e inutili interventi: vedi Cadeta, Francini e Nappi. Tormentato anche il rapporto con i tifosi, tra i più turbolenti in assoluto. Recentemente, l'aggressione a Baronechi, greco a schiaffi da un gruppo di ultras.

### Una squadra «all'italiana»

**CAGLIARI 6, 5:** decimo posto nel '93-94, decimo posto nel '94-95. Il club sardo, malgrado l'irrequieto presidente, punta sulla regolarità: da Giorgi all'uruguayano Tabarez anche il gioco della squadra non ha subito sussulti, restando tipicamente «all'italiana». Una lieve flessione, culminata nello sfortunato 0-5 di Genova con la Samp a dicembre, è dovuta anche al crollo rendimento della coppia di attaccanti Valdes-Oliveira, che non bilancia più certi svantaggi degli altri reparti. Giusto ricordare che la società è stata costretta ad osservare una rigida austerità al mercato, le cessioni di Moriero, Cappioli e Matteoli non sono state compensate. Il fiore all'occhiello è la semifinale di Coppa Uefa, ad aprile, un traguardo storico per il club sardo.

### La grande fatica di salvarsi

**CREMONESE 6, 5:** voto alto per la prima salvezza in serie A ottenuta al termine del passato torneo, coronato con un decimo posto a quota 34 di tutto rispetto. Il decano dei presidenti, Luzzara, in ossequio all'antica politica delle provincie, ha poi soprattutto venduto (Maspero, Colonnese e Dezotti) per tenere in pari il bilancio, e Gigi Simoni ha dovuto fare di necessità virtù. Attualmente quint'ultima, la Cremonese feliciterà ancora di più a salvarsi, specie se Tentoni e Chiesa non si daranno una mossa. In compenso Alessio Pini, 19 anni, è la grande rivelazione, mentre Turci sta confermando di essere uno dei portieri più affidabili dell'ultima generazione.



# Un anno preso a calci

### Un prestigioso terzo posto

**FIORENTINA 8:** bisogna riconoscere che Vittorio Cecchi Gori a conti fatti nel '94 si è mosso bene sul piano societario, in piena sintonia con il diplomatico flamiere i due hanno portato il club viola all'immediato ricambio dopo l'ingloriosa retrocessione, con una netta vittoria di campionato in B, ed ora con un eccellente ritorno in massima divisione, perché l'attuale terzo posto alle spalle di Parma e Juve è da considerarsi come un risultato di grande prestigio. Molto buono e soprattutto molto giovane il parco giocatori. Toldo, Makusci, Cois, Robbioni, Fiachi, Anselmi, ottimo il trio straniero: Bakstuta ha segnato 14 gol in 14 gare, Rui Costa è il miglior acquisto estero della stagione, il campione del mondo Marcio Santos è in crescendo. Difficile comunque mantenere la posizione da qui a giugno.

### Una formazione che vola

**FOGGIA 7+:** fin qui il passaggio da Zeman a Catuzzi è stato indolore, anzi ha portato perfino un piccolo miglioramento. La squadra giunta non l'anno passato, adesso è ottava: e senza poter più contare su Chamot, Roy, Seno e Stroppa, tutti venduti in estate. Eppure, malgrado l'idiosincrasia del suo nuovo allenatore per i viaggi aerei, il Foggia vola ancora: ha perso per infortunio una pedina importante come Kolyvanov, ma ha trovato la definitiva consacrazione di Bresciani, Di Biagio e Pedalino, e i significativi miglioramenti di Mancini, Bressan e Blagioni. Con Catuzzi è forse un Foggia meno spraghiato, ma la sostanza c'è sempre, eccome. Rispetto al Foggia targato Zeman quello attuale è meno spettacolare, ma più saggio. Segna di meno, ma incassa anche meno gol. L'obiettivo è arrivare sino in fondo in Coppa Italia, dove pugliesi hanno conquistato, a spese dell'Inter, il traguardo storico della semifinale, dove il Foggia incontrerà il Parma di Sciala.

L'anno solare 1994 e alle spalle esaminiamo le attuali 18 protagoniste della serie A. Il voto è la sintesi tra la seconda parte del campionato '93-94 e la prima del '94-95, fino alla 14esima giornata. Massime votazioni a Parma e Juve: ma in compagnia di Milan, Bari e Fiorentina. Il Milan avrebbe meritato un «10» fino al 18

maggio, quando sconfisse il Barcellona per 4 a 0 in finale di Coppa Campioni, dopo aver collezionato il terzo scudetto consecutivo, ma i rossoneri negli altri sette mesi sono stati da «6» voto finale. 8 Strepitosi Bari e Fiorentina, neopromosse in A. All'opposto il 1994 dell'Inter, maglia nera della nostra classifica.

### Impoverta e invecchiata

**GENOA 5:** tre allenatori in un campionato a mezzo, per un risultato deludente. Salvatosi con affanno un anno fa, ora il Genoa passato da Maselli a Scoglio e infine (?) a quello di Marchioro, naviga in acque basse, quasi ultimo, con scadevoli prospettive. Sempre più lontani i tempi di Bagnoli, c'è una squadra impoverita e invecchiata: ritirato Taccaroni, declinanti Signorini, Bertolazzi e soprattutto Sturhavy; venduti Petrosuc e Detari. E poi l'acquisto del giapponese Mizu: forse il segnale più allarmante sulla politica del presidente Spini. Unica nota lieta è Galante, corteggiato da grossi club e destinato a essere uno degli uomini mercato del '95.

### Lo spettacolo con il brivido

**LAZIO 7:** è la squadra più spettacolare e spregiudicata della serie A, da quando si ritrova Zeman in panchina. Di certo, se Cragnotti pretendeva qualche emozione che Zoff per carattere e impostazione di squadra non gli poteva dare, ha scelto il meglio. Restano però ancora molte perplessità. Troppo discontinua, la Lazio, sembra patire parecchio il ho di Bokale (che potrebbe rientrare domenica) e il rendimento meno brillante di Signorini; in più, c'è una difesa che non ha ancora assimilato alla perfezione i meccanismi dello schieramento in linea e qualche uomo, specie Cravero, si trova talvolta in difficoltà. In crescita invece Negro, Winter e Di Matteo. Da seguire i giovani Di Vale e Neata.

### Il crepuscolo di Pellegrini

**INTER 4, 5:** il mezzo voto in più è per la vittoria in Coppa Uefa; sul resto meglio stendere un pietoso sipario. Peccato questa ultima, crepuscolare fase del decennio-Pellegrini. Tutte sbagliate le scelte di mercato, il club nerazzurro si ritrova con un passivo di oltre 40 miliardi, con una serie di giocatori comprati per cifre spropositate e già svalutati (Bia, Seno, Dell'Anno, Ortlandini), e con i due olandesi (Bergkamp e Jonk) in rotta di collisione con la squadra. Disastrosa la gestione-Bianchi: abituato ad affrontare di petto le situazioni, ha rivoltato la pazienza e il coraggio di Bagnoli che con la stessa squadra ottiene un secondo posto in campionato prima di essere assurdamente licenziato.

### Sei mesi di luci sei mesi di ombre

**MILAN 8:** il voto è la sintesi fra il finale della scorsa stagione, culminata nel terzo scudetto consecutivo della gestione-Capello, e nella quinta Coppa Campioni della storia rossonera; e l'inizio di questo campionato, che vede la squadra relegata in un incredibile ottavo posto, e tuttavia ancora in corsa in Coppa e in recupero in campionato. Facendo la media, il voto è ancora alto, un otto pieno, malgrado sia evidente che un certo cielo è al tramonto e giocatori come Tassotti, Barasi, Messaro e Donadoni sono vicini alla pensione. Il '95 del Milan resta per tanti versi un'incognita, e in parte dipende anche dal destino di Berlusconi. L'obiettivo è la Coppa Campioni numero sei della storia rossonera.

### Lippi, il Trap dei tempi moderni

**JUVENTUS 8:** il '94 della Juventus è da 8 in pagella, al di sopra di ogni previsione soprattutto per il campionato in corso in cui la squadra di Lippi è virtualmente al primo posto, dovendo recuperare una partita (la programma il 25 gennaio prossimo) con il Torino. Passata da Boniperti a Bettiga, la società si è messa in linea coi tempi e le mode. Lippi è l'allenatore-rivelazione del '94: prima al Napoli, ora alla Juve ha saputo creare ambienti ottimi per lo suo squadra; ha rigenerato Violi, che pareva finito; ha lanciato Del Piero e Tacchinardi, giovani del grande avvenire; ha saputo ricavare il meglio da gente come Ravanello, Marocchi, Peruzzi. Gli resta il problema-Baggio: ha la fortuna e il merito di poterlo affrontare con calma.

### Il futuro nei piedi di Carbone

**NAPOLI 6:** anche qui il voto è il frutto della media tra il 7 di un anno fa con Lippi (sesto posto in campionato, conquista della zona-Uefa) e il 5 di quest'anno, affrontato con una «rossa» assai più debole dopo le cessioni di Ferrara, Fonseca, Them, Di Carlo e Bia cesa «rossa» in Milano. Già licenziato Guerini per Boskov, la squadra messa com'è (e si è anche rotto Boghosian, uno dei migliori, mentre il colombiano Rincon ha purtroppo deluso) sta facendo pessimo dopo con l'attuale 12esimo posto. Il tecnico serbo parla di Uefa, ma in queste condizioni sarà già un mezzo miracolo la salvezza. Che è nei piedi del vecchio «condor» Agostini e soprattutto in quelli di Carbone.

### Guilit, un viaggio andata e ritorno

**SAMPDORIA 5, 5:** il terzo posto e la Coppa Italia conquistati a conclusione del '93-94 non salvano un bilancio reso insufficiente da questa falsa partenza. Sconfitta dal Milan in Supercoppa di Lega ad agosto, «per colpa» di Guilit durante il breve ritorno in rossonero, la Samp in campionato è andata avanti a strappi, a seconda delle motivazioni, partita per partita, segnalando una condizione psico-fisica deludente; il ritorno di Guilit ha significato la rinuncia a Meiti e la perdita di un attaccante importante in Coppa, il vero obiettivo di stagione. Eriksson è bravo ma la squadra è ormai troppo su d'età e va guidata con molta prudenza. In ogni caso, va tenuto conto degli infortuni che hanno condizionato il primo scorcio di campionato. Tra le note positive, il buon inserimento di Mihajlovic e l'affermazione di Serena.

### Squadra rifatta di sana pianta

**TORINO 6:** ottavo nell'ultima stagione di Mondino, il Torino va trattato con rispetto per l'attuale gestione-Calleri che ha dovuto far fronte ai debiti e agli oneri dei predecessori vendendo la squadra praticamente al completo e reinventandola di sana pianta con Cristallini e Pastore, i Maltagliati e i Bonetti. Rampanti è durato pochissimo, è arrivato Sonetti che onestamente non poteva fare più del attuale 13esimo posto: non a caso il Torino è appaiato col Napoli, altra ex grande alle prese con i conti in rosso e l'austerità. Continua così le storie a braccetto tra i club che si scambiano tutti i giocatori ai tempi di Moggi, nuovo facotum della Juve di Bettiga. L'uomo che può segnare la stagione del Torino è il ghanese Abedi Pele, giocatore di classe sbarcato in Italia solo a trent'anni suonati. La salvezza della squadra granata passa attraverso i suoi piedi. Oltre a quelli, naturalmente, del bomber Andrea Silenzi, rivelazione della scorsa stagione e in ombra nella prima parte dell'attuale campionato.

### Quanto è dura l'A attesa 32 anni!

**PADOVA 6:** l'impressione è che stia dando il massimo e forse qualcosa in più in quello che era il campionato di A atteso per 32 lunghi anni. Quella promozione presa al volo con il quarto posto fra i cadetti (spareggiato con il Cesena), si sta rivelando un po' troppo impegnativa per la simpatica squadra che fu di Nereo Rocco, e che oggi è invece della strana coppia Sandreami-Stacchini. Il titolo è quello di un anno fa, con giocatori in gran parte adattati alla B, «di categoria». Con pochi soldi non si fanno i miracoli, sono arrivati perciò i vecchi Zoratto e Perrone, il laterale (ex-Parma) Balleri, l'attaccante croato Vucovic, l'olandese Kreek (acquistato durante il mercato estivo) e infine il difensore americano Lales: sorpresa, è il più bravo di tutti, ma non basta.

### Non resta che lo scudetto

**PARMA 8:** abbastanza deludente nella prima parte del '94, fatta eccezione per la Supercoppa vinta contro il Milan, la squadra costruita dalla ditta «Scala & Pastorello», con la sponsorizzazione di mister Parmalet Tanzi, gioca finalmente a carte scoperte per lo scudetto, e al momento (Juve permettendo) guida la classifica; ma avanza anche in Coppa Uefa e in Coppa Italia. Scala azzecca sempre gli acquisti, un anno Crippa e Zola, quello dopo Dino Baggio, Couto e Branca. Lui e Lippi sembrano i grandi rivali degli anni 90. Una tegola il ko dello svedese Brolin, che salterà l'intera stagione; un problema il rendimento incoerente del colombiano Asprilla; rientra però, dopo una lunga assenza, Benarrivo.

### Riuscirà un altro miracolo-salvezza?

**REGGIANA 5:** la salvezza ottenuta nel maggio scorso a San Siro col Milan (gol-miracolo di Esposito) è stato un regalo del rossoneri ai danni del Piacenza, più che un merito del granata. Si è visto quest'anno alla prova dei fatti. Del Cin è riuscito a far costruire uno stadio nuovo per Reggio Emilia (si inaugura a marzo: ma era proprio indispensabile?) e a mandare in pensione il Mirabelle. Ma ora farà più fatica a salvare la squadra sottratta a Marchioro dopo sette stagioni e consegnata a Ferrari. Il vulcanico e discusso amministratore delegato friulano ha preso a novembre Padovano (subito in gol) e il russo Simutenkov (in affitto: fine a marzo): bastarono per restare in serie A un'altra stagione?

### La soddisfazione d'un derby da sogno

**ROMA 7+:** un primo anno di assaggio (settimo posto) e adesso il traveverino Mazzone tenta il salto di qualità. Quinta in classifica, la Roma rinforzata a suon di miliardi dal presidente Sensi (Fonseca, Them, Moriero, Statuto, Annoni) si è già tolta alcune belle soddisfazioni (3-0 alla Lazio nel derby) e può certamente migliorare la sua classifica nel girone di ritorno. Indispensabile sarà recuperare al massimo della forma la coppia d'attacco Balbo (8 gol) e Fonseca (4), la più forte del campionato, da sola in grado di fare la differenza. Da segnalare anche il ritorno in copertina di Giannini, che al termine del scorso campionato era stato inserito nella lista delle cessioni, e del portiere Cervone, che sta disputando la sua miglior stagione in giallorosso.